

Continua la polemica "energetica" del segretario del PSDI

Saragat manovra per ridimensionare gli enti nucleari

Nuovi attacchi alla politica del CNEN - La ripresa parlamentare a settembre - Intese doroteo-centriste dopo il CN della DC

Ancora ieri, nella pressoché totale stasi, l'on. Saragat, unico fra i leaders politici presenti a Roma, ha ravvivato la polemica estiva, tornando alla carica contro l'organizzazione attuale delle ricerche e degli impianti nucleari.

affermava che, al fondo, deve esistere in Saragat la volontà di porre la questione - a novembre - sul piano politico come argomento di trattativa (o di scambio) con la DC. In effetti, a prescindere dal merito della questione (Saragat, si addentra nel dettaglio della denuncia degli squilibri dei costi produttivi dell'energia nucleare suggerendo l'abolizione totale delle

Nuove minacce dei terroristi dopo gli inutili rastrellamenti

IN BREVE

Viareggio: 8ª Fiera del libro
La fiera del libro, che ogni anno si svolge a Viareggio, giunta al suo ottavo anno, preannuncia un'edizione senza precedenti: saranno 28 le case editrici presenti, 34 le bancarelle, sei gli editori che vengono per la prima volta.

Benznai: trattative sul compenso
Sono proseguite anche ieri le trattative fra gestori degli impianti distributori di carburanti e le compagnie petrolifere, per l'aumento dei compensi. La vertenza si trascina ormai da mesi, senza giungere a sbocchi risolutivi, mentre la categoria ha perso obiettivi e vantaggi.

Grano: raccolto autosufficiente
Notizie ufficiali informano che il raccolto del grano, pur prevedendosi inferiore al previsto e al '62, sarà quest'anno sufficiente ai bisogni del Paese. Il raccolto dovrebbe aggirarsi sugli 80 milioni di quintali, ai quali vanno però aggiunti i 12 quintali di eccedenza della ultima campagna cerealicola.

Per vittime terremoto Skopje
Ieri alla Farnesina è stato ricevuto l'incaricato d'affari di Jugoslavia, Nicola Mandic, al quale è stato comunicato che il governo italiano ha stanziato la somma di 50 milioni di lire per l'urgente fornitura di case pre-fabbricate permanenti, destinate alla ricostruzione della città di Skopje.

Convegno riforma assistenza illegittimi
Sotto il patrocinio dell'Unione regionale della provincia emiliana si terrà dal 25 al 27 ottobre a Bologna un Convegno nazionale per la riforma dell'assistenza agli "illegittimi", il quale sarà organizzato dalla Provincia.

Published lo statuto
Il nuovo numero degli "Atti Apostolice Sedis" pubblica la scrittura autografa con la quale Giovanni XXIII istituì la fondazione "Premio internazionale della pace che porta il suo nome".

Il premio della Pace Giovanni XXIII

Il nuovo numero degli "Atti Apostolice Sedis" pubblica la scrittura autografa con la quale Giovanni XXIII istituì la fondazione "Premio internazionale della pace che porta il suo nome".

Lucca

Rievocato a S. Anna l'eccidio nazista

STAZZEMA (Lucca), 12. - Ha avuto luogo ieri a S. Anna di Stazzema la commemorazione delle vittime del ferocissimo eccidio compiuto dalle SS e da un gruppo di repubblicani il 12 agosto 1944. Com'erano 560 nella strage perirono 560 persone, tra cui cento bambini, mutilati e gettati poi nelle fiamme. Sul luogo dell'eccidio è stato eretto un tempio sacro.

S. Anna di Stazzema

Tre morti nell'elicottero precipitato

S. ANNA, 12. - Un elicottero, a bordo del quale si trovavano tre persone, è precipitato a ridosso della chiesa di S. Anna di Stazzema (Lucca). Tutti e tre i viaggiatori sono morti. Si tratta di un elicottero della Marina, comandante del presidio militare di Lucca, del capitano pilota Pelliccia, che era di ritorno da un volo di servizio.

Lettera minatoria inviata a un giornale di Bolzano - L'unico fermato è forse un bracconiere

Dal nostro inviato BOLZANO, 12. - La caccia ai terroristi che, ancora sabato sera, hanno attaccato con estrema audacia una caserma della Guardia di finanza, finora è rimasta vana. Gli attentati alla caserma dei carabinieri di Campo Tures, ai tralicci dell'alta tensione in Valle Aurina, ai cantieri edili di Bolzano città, rimangono nell'ombra, senza nome.

Palermo

Drammatica protesta per l'acqua



PALERMO - Barricate di protesta erette da gruppi di ragazzi per le vie della città (Telefoto ANSA-L'Unità)

PALERMO, 12. - Una nuova drammatica protesta è stata effettuata stamane dagli abitanti della zona centrale di Palermo, scesi sulle strade per reclamare un sufficiente rifornimento idrico. La mancanza d'acqua, che esaspera migliaia di persone e contro la quale non si è fatto finora praticamente nulla, se si fa eccezione dell'invio di alcune autobotti disposte dal prefetto solo dopo l'esplosione della protesta popolare - ha spinto oggi varie centinaia di palermitani, residenti nel perimetro compreso fra piazza XII vittorie, via Roma, Corso Vittorio Emanuele, piazza Kalsa e via della Cala, a scendere una forte manifestazione.

Commissione comunale creata a Palermo

PALERMO, 12. - La commissione anti-mafia del comune di Palermo, sorta a conclusione di un incontro avvenuto recentemente fra i capigrupp consiliari dell'amministrazione comunale con il compito di formulare una serie di proposte da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea Regionale, ha posto l'accento sulla necessità di apprestare adeguati strumenti di legge che consentano una rigorosa disciplina nella concessione delle licenze commerciali all'ingrosso e al dettaglio e nell'iscrizione agli albi professionali per lo svolgimento di attività di rappresentanza di commercio all'ingrosso che permettono la gestione dei mercati senza sottoposizioni e mediazioni che danneggiano la politica dei prezzi.

Antimafia

Stasi e ripresa politica

A partire da domani anche il palazzo di Montecitorio risulterà chiuso, per ferie e restauri, per qualche giorno, durante il Ferragosto. Ma anche la riapertura fisica del palazzo, dopo Ferragosto, non segnalerà la ripresa dei lavori parlamentari, che, presumibilmente, inizieranno nella prima quindicina di settembre. La Camera riprenderà a lavorare probabilmente il 10 settembre, e il giorno 3 a Montecitorio, torneranno a riunirsi le Commissioni permanenti. Il Senato invece riprenderà i lavori una settimana più tardi.

CRISI NEL MSI

In risposta alla richiesta formale di un congresso straordinario avanzata dal gruppo degli oppositori «almeritanti», il neosegretario del partito neofascista ha dichiarato che la accettazione della richiesta, «non è nemmeno pensabile, per motivi politici prima e per motivi tecnici poi».

STRASCICHI DEL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.

La recente circolare di Moro alle organizzazioni della DC (nella quale si sottolineava che la linea del partito «resta quella fissata a Napoli» e che, tatticamente, la DC nelle discussioni di novembre per il nuovo governo partirà «dagli accordi della Camilliuccia, tenendo presente il silenzio del governo Fanfani»), non è stata accolta con soddisfazione in alcuni ambienti dorotei. I portavoce giornalistici di tali circoli (in particolare la Nazione, il Resto del Carlino e il Corriere della Sera) non hanno nascosto nei loro commenti il disagio per l'esito del Consiglio nazionale, preannunciando nuove offensive dorotee per il prossimo settembre. Terreno di un primo scontro potrà essere il prossimo convegno «teorico» di San Pellegrino, al quale parteciperanno tutti i capicorrente. Voci di agenzia, in questi giorni, informano che per la prima volta tra i dorotei si opererà una differenziazione. Mentre il duo Colombo-Rumor si terrà in stretto contatto con Moro sostenendone l'attuale azione di recupero di Fanfani e dei fanfaniani, altri elementi (fra cui Guai) avrebbero il compito di rafforzare i contatti con i gruppi «centristi» al fine di strumentalizzarne l'opposizione al centrosinistra per contenere i cedimenti di Moro e le «pretese» di Fanfani. Alcune agenzie hanno anche dato la notizia, peraltro non smentita, di una riunione comune doroteo-centrista, alla quale in rappresentanza delle due correnti avrebbero partecipato il doroteo ministro Guai e l'on. Gonella, numero due dei centristi scelbiani.

Pacciardi spinge il C.R. toscano contro la direzione del PRI

PISA, 12. - Il Comitato regionale toscano del PRI ha rassegnato in blocco le dimissioni. La decisione è stata adottata nel corso di una riunione tenuta a Pisa, presenze il leader della destra del partito, Pacciardi, in segno di protesta contro la direzione nazionale che ha sciolto gli organismi dirigenti della Federazione di Grosseto, sostituendoli con un commissario straordinario. La decisione della Direzione viene ritenuta antisindacataria e antidemocratica dal C.R. toscano. Pacciardi da tempo manovra in alcune regioni per spingere gli organi locali del PRI contro la Direzione. L'arrivo alla manovra fu dato in Sicilia, subito dopo che l'on. La Malfa era stato eletto presidente della commissione Bilancio della Camera contro i voti dei comunisti. Ma il tentativo in Sicilia, e quindi in Romagna, fallì. Ora Pacciardi è tornato alla carica ed è riuscito a coinvolgere sulla sua linea il Comitato regionale toscano.

Il contratto delle autolinee

L'accordo raggiunto nella nottata fra sabato e domenica al Ministero del lavoro, dopo un'intera giornata di discussioni fra sindacati e C.A.C., è quello che aver posto fine a una aspra vertenza nelle autolinee private, ha anche dimostrato le gravi responsabilità padronali nel disagio subito dai cittadini e nei sacrifici sostenuti dai 35 mila lavoratori del ramo. Il 20% di miglioramento complessivo (10% dal 1° luglio, 10% per riduzione d'orario da gennaio e per le qualifiche degli autisti scelti e fattori da ottobre, oltre a voci minori) poteva essere concesso oltre tre mesi fa dai concessionari, se questi non avessero opposto un così cocciuto rifiuto alle richieste di miglioramenti e non solo di rinnovare - il contratto di lavoro della categoria. Gli autisti e il personale delle autolinee private, le quali hanno in usufrutto i guadagni realizzabili sulle strade extraurbane, sono coloro che per primi pagano la politica di sfruttamento intensivo della concessioni. Una linea da servire, una popolazione da trasportare, sono per i concessionari altrettante vacche e da mungere. Le tariffe ferroviarie, col lieve margine «concorrenziale» di cui godono, non possono certo costituire un freno per i privati, innanzitutto perché su molti percorsi le autolinee non hanno concorrenti, poi perché l'autobus - la popolare corriera - fa molte più fermate, è di maneggio più snello e di orario più elastico. Quindi, i padroni delle autolinee fanno praticamente affari d'oro. Parco macchine rinnovato di rado, personale spremuto al massimo, tariffe altamente remunerative e sempre legalizzate dai «ministeri competenti», i dirigenti del 40% al trattamento dei dipendenti dei trasporti pubblici, queste alcune delle fonti di guadagno dei padroni. La lotta ha messo a nudo questa situazione, dimostrando al contempo l'indispensabilità di un loro passaggio agli enti pubblici (Comuni e Province). Infatti, è lecito pensare che una lotta così dura e un disagio così forte non vi sarebbero stati, se lo Stato avesse gli estirpati i privati dalle autolinee, bloccando e negando le concessioni, passando alle collettività. Ci sembra questa la lezione della lotta. Del resto, in numerose città, traghetti, filovie e conducenti chiedono le municipalizzazioni dei trasporti pubblici, come si fa tuttora per le ferrovie catalane e lucane del monopolio Edison. Anche nelle autolinee ci sono monopoli: la Edison, appunto, la Fiat, e vari altri padroni dell'industria e della finanza. Non basta perciò - come ha fatto molti giornali in questo periodo di esodo di massa e di scioperi - distartori, ora terminati - parlare del conflitto fra lavoratori e padroni delle autolinee. In mezzo, bisogna saperle introdurre lo Stato. E non già come ovvio mediatore della vertenza, ma come autorità in grado (se lo vuole) di attribuire ai pubblici poteri centrali e locali un servizio di vitale importanza qual è quello delle corriere e a migliaia, come i vasi capillari, assicurano i collegamenti interni e i profitti privati su tutto il territorio nazionale.

Scioperi nei trasporti

Ritardi nelle F.S. e battelli fermi

Appianata la lunga vertenza nel settore delle autolinee private, altri settori del pubblico trasporto rimangono in agitazione. Dalla mezzanotte di domenica, si è verificata la lotta dei ferrovieri contro i turni massacranti. Il Consiglio di Amministrazione, il personale e gli ospiti dell'Istituto G. Pascoli annunciano con profondo dolore la morte del loro amato Presidente. Dr. FRANCESCO ACQUAVIVA ricordando commossi con quanto disinteressato amore abbia affrontato sacrifici, fatiche, anie, difficoltà di ogni genere per assicurare a tutti gli ospiti dell'Istituto in una sede più idonea una più confortevole e serena esistenza. Livorno, 13 agosto 1963.